

SUL FINIRE DEL 1918 I BOLSCEVICHI TEDESCHI TENTARONO INVANO DI PRENDERE IL POTERE. MIGLIAIA DI CITTÀ, ANCHE ASSAI PICCOLE, EMISERO GRAZIOSI BIGLIETTI DI NECESSITÀ PER FAR FRONTE ALLA MANCANZA DI MONETA DIVISIONALE. UNA COLLEZIONE PIACEVOLE E INTERESSANTE ALLA PORTATA DI TUTTI. UNA SOLA EMISSIONE, ASSAI RARA, DA PARTE DEGLI INSORTI COMUNISTI NELLA CITTADINA DI EBSTORF, VICINO AD AMBURGO, DOVE ERA INIZIATA LA RIVOLTA DEI MARINAI.

I NOTGELD DI EBSTORF NEL SEGNO DELLA RIVOLUZIONE

La Germania tra la fine della prima guerra mondiale e l'inizio della grande inflazione, durante la repubblica di Weimar, fu invasa da un fiume di emissioni cartacee locali che rappresenta una delle pagine più curiose della storia monetaria, almeno recente. Non solo le grandi città ma, praticamente, tutti i villaggi, anche di poche migliaia di abitanti, stamparono moneta cartacea. Il motivo iniziale fu la mancanza di metallo, inghiottito dalle crescenti necessità belliche. Il blocco navale imposto dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti aveva di fatto impedito i rifornimenti di materie prime alla Germania del Kaiser; ringhiere, cancelli, posate e ogni altro tipo di metallo, compreso, quello per battere moneta, era stato sacrificato alla macchina bellica. Faceva eccezione l'argento, che non serviva a scopi militari, per cui fino alla fine della guerra fu utilizzato per coniare i divisionali da 50 pfennig¹. Il ricorso alla moneta di necessità fu poi reso indispensabile quando i prezzi cominciarono a salire e il potere di acquisto dei pezzi da 1 marco o di ½ marco si ridusse sempre di più².

di **Corrado Marino**
corradomarino4747@virgilio.it

Carta moneta come figurine per i bambini

Nel 1923, però, sotto la spinta dell'inflazione questa moneta locale chiamata Notgeld perse ogni utilità, salvo per i bambini che la raccoglievano e ci giocavano come se si fosse trattato di figurine, peraltro di fattura assai piacevole.

Pensare oggi di costituire una collezione sistematica di Notgeld non è di fatto concepibile, dato che le autorità che li emisero sono parecchie migliaia, anche se il fatto di raccogliarli risulta divertente e molto economico, soprattutto per i più giovani e i principianti.

Il prezzo di queste emissioni, che presentano temi figurativi assai interessanti sia dal punto di vista del contenuto che dello stile, è quasi sempre modesto, come dimostra il fatto che molte ditte, soprattutto tedesche, ne commerciano in quantità notevolissime anche a meno di 1 euro al pezzo e non di rado praticano forti sconti a chi ne acquista un numero elevato. I veri collezionisti guardano invece i Notgeld con un certo disprezzo, e anche molti commercianti che, ad esempio, vendono lotti di «25 pezzi tedeschi dell'inizio degli anni '20 a 50 euro» o ancor meno, si premurano di precisare che nel gruppo non sono compresi Notgeld. Eppure si tratta di un documento che testimonia una situazione particolare nella storia tedesca e il tentativo di rinascita di quella nazione dopo il disastro della sconfitta.

¹ È curioso osservare come anche negli Stati Uniti, durante la seconda guerra mondiale, il famoso nichelino, il pezzo da 5 centesimi, sia stato coniato in argento, metallo che era molto più disponibile del nickel, materiale strategico usato soprattutto nella produzione dei proiettili.

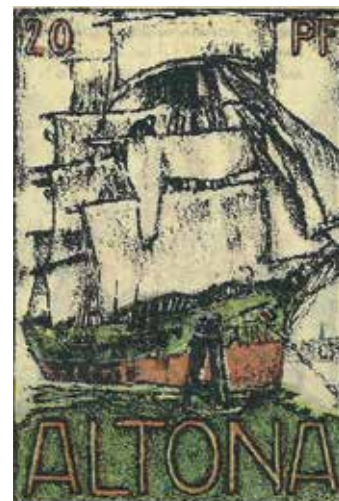
² La crescita dei prezzi si mantenne abbastanza elevata senza dar luogo però ad una vera inflazione galoppante fino quasi alla fine del 1922, mentre l'anno successivo le emissioni locali cessarono di essere stampate, salvo quelle di alcune grandi città che arrivavano ormai ai miliardi di marchi.



Nei Notgeld la storia di tanti centri grandi e piccoli

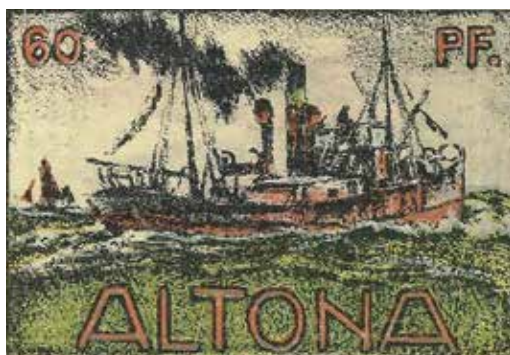
Tra i tantissimi esempi di Notgeld di pregevole fattura citiamo quelli della cittadina di Herne³ che illustrano, in uno stile piuttosto naïf, il suo passato medievale tra assedi e battaglie; la città di Erfurt, storico centro di epoca carolingia nei pressi di Weimar, dedica invece una bella serie di pezzi a Lutero e alla Riforma, che ricorda le xilografie del XVI secolo dai tratti forti e precisi.

La cittadina di Oberammergau nelle Alpi bavaresi⁴ dedica invece un suo Notgeld alla peste che nel corso della guerra dei 30 anni decimò la popolazione tedesca, già duramente provata dal conflitto, che come è noto costituì la più feroce guerra civile a sfondo religioso di tutta la storia europea.



Sopra: tre Notgeld di Erfurt, mm 91 x 71. A destra, dall'alto: due Notgeld di Herne, mm 85x60; il Notgeld di Oberammergau dedicato alla guerra dei 30 anni, mm 105 x 66; tre Notgeld di Altona, mm 94 x 65.

Da Altona, sobborgo portuale di Amburgo, ci viene una serie di Notgeld di stile assai gradevole, dedicata alle attività marine della città.



Citiamo da ultime – ma potremmo continuare assai più a lungo – le emissioni di Kahla, poco più che un villaggio vicino a Weimar, in cui vediamo un gruppo di persone che litigano furiosamente in presenza della scritta “L’unione fa la forza”, mentre in un altro Notgeld uno spazzino scopa via dei fogli che portano scritto “Ama il prossimo tuo come te stesso”, “Non rubare”, “Non uccidere” ed altri precetti evangelici.

³ Si tratta di un piccolo centro non distante da Dusseldorf e Gelsenkirchen.

⁴ Oberammergau è sede della più celebre sacra rappresentazione di tutta la Germania, con migliaia di figuranti che interpretano con particolare realismo i momenti più crudi della passione di Cristo.



Sopra: due Notgeld di Kahla, mm 127 x 87.
Sotto: i due Notgeld emessi a Ebstorf alla fine della guerra dai comunisti insorti, mm 106 x 74.

Tra i marinai e i soldati tedeschi si prepara l'insurrezione

Tra i Notgeld c'è però anche una serie composta da due soli pezzi, da 25 e 50 pfennig emessi ad Ebstorf⁵, che fa eccezione a tutto quanto detto finora: non abbiamo alcun pregio artistico, né vi sono disegni o immagini degne di rilievo, essendo per altro stampati su una sola faccia e, rispetto agli altri, costano piuttosto cari (almeno un centinaio di euro l'uno).



Il motivo è che costituiscono una assai rara emissione ad opera del Soviet bolscevico che si formò nella regione durante le ultime settimane di guerra, nell'ambito del vasto movimento insurrezionale comunista che ebbe il suo centro propulsore tra i marinai ammutinati della flotta da guerra⁶ e, a Berlino, ad opera della Lega di Spartaco di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht. I due biglietti, che misurano entrambi mm 106 x 74, sono prodotti con carta di mediocre qualità⁷, recano un timbro tondo con la scritta "Arbeiter u(nd) Soldatenrat Erbstorf", cioè "Consiglio (Soviet) degli operai e soldati di Erbstorf" e, più in piccolo, "Kr(eis) Utzen" (il distretto dove furono stampati). Al centro del timbro compare un disegno non molto nitido ma che ci pare mostrare due mani che si stringono; i pezzi risultano essere stati emessi nell'agosto del 1918, con validità fino al luglio dell'anno successivo.

Verso la fine del conflitto, quando la sconfitta degli Imperi Centrali appariva ormai inevitabile, numerosi agitatori comunisti cercarono di spingere i soldati e i marinai a rivoltarsi e a volgere le armi contro l'autorità statale, fosse questa rappresentata dal Kaiser e dal suo governo o dalla borghesia capitalista.

⁵ Cittadina 50 chilometri a sud-est di Amburgo, che ebbe il suo momento di fama a metà del XIX secolo, quando in un monastero fu trovata una antica carta geografica su pelli di pecora cucite tra loro di ben 3,5 metri di lunghezza, di grandissimo interesse storico, che purtroppo andò distrutta nel corso di un bombardamento nel 1944.

⁶ Quando il crollo dell'Impero del Kaiser appariva ormai imminente, il comando della Kriegsmarine (la Flotta da guerra) decise di lanciare le navi in un'azione suicida presso la costa britannica così da ottenere una morte gloriosa evitando di dover consegnare le navi al nemico vincitore. Gli equipaggi a quel punto si ammutinarono.

⁷ I piccoli centri da cui proviene la gran



Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg.

Era la medesima situazione verificatasi in Russia a partire proprio dall'ammutinamento dei marinai della base della marina a Kronstadt, da dove si sarebbe originata la scintilla dell'insurrezione generale e della conquista del Palazzo d'Inverno nell'ottobre/novembre del 1917. I marinai tedeschi, consci della imminente sconfitta e attratti dalle notizie provenienti da Mosca e Pietrogrado⁸, sembravano sul punto di dare il via anche in Germania alla rivoluzione comunista che avrebbe dovuto aprire le porte al rovesciamento del sistema capitalista borghese in tutta Europa. Quando gli avvenimenti pareva andassero in questo senso, il Kaiser fu di fatto costretto a lasciare il trono e a chiedere la pace all'Intesa, così da utilizzare l'apparato militare, ancora assai consistente, per reprimere la rivoluzione, e in effetti le cose andarono proprio in questo senso.

L'insurrezione raccolse scarsi consensi anche perché la grande maggioranza dei lavoratori tedeschi puntava alla pace dopo quattro anni di duri sacrifici e non voleva dare il via a un movimento rivoluzionario certamente sanguinoso e dagli esiti incerti.

Quella di Ebstorf pare l'unica emissione di Notgeld da parte degli insorti comunisti

L'emissione dei Notgeld di Ebstorf è, per quanto ne sappiamo, l'unica del genere ad opera dei bolscevichi tedeschi che, in quei convulsi momenti, quando pareva che la rivoluzione fosse sul punto di scoppiare, avevano davvero altro a cui pensare che emettere mezzi di pagamento, anche se così facendo avrebbero in qualche modo dato legalità e forza al loro governo provvisorio⁹. Il movimento comunista era in realtà abbastanza forte e organizzato solo in alcune zone operaie come Berlino, Amburgo, Monaco, ma anche qui molti lavoratori avevano aderito ormai da tempo alla linea riformista del Partito Socialdemocratico, che puntava ad ottenere vantaggi politici ed economici grazie al sistema parlamentare e non approvava l'idea del salto nel buio rappresentato dalla rivoluzione comunista.

L'insurrezione fu sconfitta abbastanza facilmente anche a Berlino, dove aveva avuto la massima diffusione grazie alla Lega di Spartaco della Luxemburg e, in poche settimane, la neonata Repubblica di Weimar riuscì ad assumere il controllo della situazione, mentre i due leader comunisti Luxemburg e Liebknecht furono uccisi nella notte tra il 15 ed il 16 gennaio. Di lì a poco ogni resistenza cessò completamente.

Numeri di serie che testimoniano una emissione in quantità limitata

Tornando ai nostri preziosi Notgeld, non sapremmo proprio dire quanti ne furono emessi, né tantomeno quanti entrarono effettivamente in circolo (ma pensiamo assai pochi). Notiamo solo che il numero di serie, impresso con un timbro, risulta di 5 cifre, per cui parrebbe che si fosse previsto di non superare, almeno con quella prima serie, una tiratura di 100.000 pezzi, e i biglietti in nostro possesso recano il numero di 000153, quello da 50 pfennig, e addirittura 00004, quello da 25, quindi uno dei primissimi ad essere stato stampato.

In ogni caso sembra che se ne siano salvati pochissimi, così che in tanti anni di collezionismo questa è stata la prima e unica volta in cui ne abbiamo visto qualcuno, e anche a costo di un piccolo sacrificio economico non abbiamo esitato ad acquistarli, proprio per il loro valore storico, al di là dell'aspetto dimesso.

parte dei Notgeld non disponevano mai di carta filigranata né di sistemi avanzati di stampa, ma almeno si servivano di carta abbastanza resistente da poter reggere per qualche periodo di utilizzo, destinati come erano a passare rapidamente di mano.

⁸ La città era stata fondata dallo zar Pietro I nel 1703 con il nome di Sankt Petersburg (il tedesco era la lingua di corte), poi allo scoppio della guerra il suo nome era stato "russificato" in Pietrogrado, quindi nel 1924 era stato cambiato in Leningrado in onore del padre della rivoluzione bolscevica e, dopo il crollo dell'Unione Sovietica, ha ripreso, a seguito di un referendum cittadino, quello originale, ancora in tedesco.

⁹ In Russia, appena il potere dei Soviet cominciò a consolidarsi, vennero emesse banconote che recavano in diverse lingue, tra cui anche l'italiano, la celebre frase del manifesto di Marx ed Engels "Proletari di tutti i paesi unitevi!"